

**NINO MANGANO PITTORE: LA SUA NUOVA MOSTRA
"ANCORAMARE"**


Il suo amore per la pittura nasce negli anni del liceo Scientifico, in cui ha acquisito tecniche di prospettiva, disegno architettonico, uso degli inchiostri e della china. Da sempre appassionato ai temi dell'arte sacra, ha trasposto in dimensioni ridotte e con la tecnica degli inchiostri, numerose opere classiche della pittura dal '400 al '600. Assieme alla tradizionale tecnica dell'olio su tela, ha poi sperimentato l'uso di pastelli ad olio, di inchiostri misti a pigmenti ed acquarelli.

Anche in questa mostra, è evidente che l'amore per il mare per l'Autore da sempre riveste un ruolo di fascino e di coinvolgimento quasi sensuale. L'abitare in un luogo dello Stretto dove cielo terra e mare, in un connubio indissolubile, costituiscono elementi di sogno, di fantasia, di ricordi e di fughe intrapsichiche, ha generato una serie di opere, al mare dedicate, protagoniste della sua prima personale ospitata a cura del Comune presso il Foyer del Teatro "F. Cilea" nel 2007.

Già allora, parlando della sua poetica pittorica, Mangano raccontava questo suo intenso rapporto spirituale e visivo con il mare inteso come «un viaggio sul mare della vita, come capacità di ammirare ed amare qualcosa di continuamente instabile e mutevole; il mare che come la vita non ti dà certezze, di cui ti innamori nella sua pace e tranquillità ma con cui fare i conti quando è in tempesta o le correnti ti trasci- nano dove non vuoi. Insomma il mare come metafora della vita e dell'amore».

Chi vive in riva allo Stretto di Messina porta dentro di sé un mare interiore, che si manifesta come una indefinibile somma di elementi che coinvolgono tutti i sensi. Nino Mangano ne è interprete e cantore, poco capace di dominare le sue sensazioni, soggiogato dalla percezione di

una bellezza che la natura ci propone nella categoria dell'assoluto, e ci riporta in modo ineluttabile ai miti omerici del nostro paesaggio: il richiamo delle sirene, il cupio dissolvi nell'incanto di quello che fu il "brodo primordiale", il fascino terrifico di correnti e gorgi al contempo esteriori ed interiori in cui ci si sente trascinati/fascinati. Le sue marine hanno tutte il sapore della narrazione per immagini di emozioni, sensazioni, riflessioni che emergono prepotentemente dall'anima per farsi segno, colore, sfumatura di sentimenti. E' per questo che risulta eminentemente arduo dare una definizione stringente del suo lavoro che, esaminato a fondo, sembra trascinare chi tenta di penetrare i segni in un gorgo analitico dagli esiti sconosciuti e pertanto inquietanti.

*Avevo già osservato che la "pittura dell'anima" di Nino Mangano è compiutamente la *yuchV* , la psiche degli antichi greci, una parola sola che indicava insieme anima, mente, personalità, pensiero, emozioni: questa pittura dunque è il più compiuto e felice punto di contatto tra la sua arte e la sua specificità professionale. Tuttavia in questa nuova mostra Mangano intende ulteriormente operare una rivolta (più che una rivoluzione, di cui la storia dell'arte è costantemente infarcita).*

*Il pennello (o la spatola, o altri strumenti di trasposizione dei colori sui vari supporti) è un raffinato mediatore tra le emozioni registrate dal cervello e la loro rappresentazione sulla tela. Mangano, nella sua persistente ricerca di differenti tecniche si ribella anche al pennello, ed in questa fase della sua creatività ha deciso (non senza qualche rischio) di usare esclusivamente le dita per scegliere, mescolare, dipingere. E questa nuova in-mediatezza (o non mediazione) si coglie appieno nel susseguirsi tumultuoso, quasi affannoso dei segni che restituiscono la "sua" realtà sulle tele, che si possono salutare come il segno di una nuova maturità artistica. **Domenico Labate***



Città Metropolitana di Reggio Calabria

In collaborazione con
Associazione Culturale Anassilaos

Patrocinio



Città di Reggio Calabria

**Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di
Reggio Calabria**

Nino Mangano **Ancoramare**



*Percezioni, Alchimie Oniriche,
Laconiche Atmosfere. I nuovi
percorsi espressivi dell'artista.*

dal 4 giugno al 10 luglio 2021

PALAZZO CORRADO ALVARO

Sala "Umberto Boccioni"

REGGIO CALABRIA

Inaugurazione

Venerdì 4 giugno 2021 ore 18,00

Palazzo Corrado Alvaro- Sala U. Boccioni

Saluti

GIUSEPPE FALCOMATÀ, *Sindaco della Città Metropolitana di Reggio Calabria e della Città di Reggio Calabria*

FILIPPO QUARTUCCIO, *Delegato alla Cultura della Città Metropolitana di Reggio Calabria*

PASQUALE VENEZIANO, *Presidente Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Reggio Calabria*

PIETRO PECORA, *Presidente Associazione A.P.D. L'Aquilone*

Interventi

EDUARDO LAMBERTI-CASTRONUOVO, *Editore*

DOMENICO LABATE, *Giornalista*

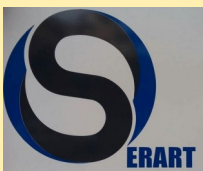
Allestimento

ELISABETTA MARCIANÒ (Elmar)

Direttore Artistico

PATRIZIA SERRAINO

In collaborazione con



Biografia



Antonino Mangano è nato a Reggio Calabria nel 1960. Artisticamente si forma presso il liceo scientifico "L. Da Vinci" di Reggio Calabria, dove sotto la guida della sua docente di disegno L. Musu-

meci, acquisisce tecniche di prospettiva, disegno architettonico, uso degli inchiostri, carboncino e della china. Da sempre appassionato ai temi dell'arte sacra, ha trasposto in dimensioni ridotte e con la tecnica degli inchiostri numerose opere classiche (Guido Reni, Caravaggio, Tiziano, Annibale Carracci, G. Bellini, Van Dick). Nella maturità ha intrapreso un'esperienza di pittura ad olio su tela culminata in due quadri (oli su tela 40 x 50) raffiguranti "L'Addolorata" e "Il Battista" che sono ospitati, dal 2001, nelle navate laterali della chiesa madre di S. Dionigi a Catona-RC. Negli anni a seguire la sua produzione artistica si è avvalsa di nuove tecniche per lo più miste: inchiostri misti a pigmenti, acquarelli "contaminati" e pastelli ad olio; tali opere fanno parte di una collezione privata. Nel Gennaio 2007 viene ospitata al Foyer del Teatro Cilea, la sua prima personale di pittura dal titolo "Ali sul mare": scorci e paesaggi marini rigorosamente immaginifici, legati ad aspetti sensuali ed emozionali. Nel 2008, al Tempio della Vittoria, nell'ambito di una mostra commemorativa del passaggio di S. Paolo a Reggio Calabria ha esposto un olio su tela (80 x 90) "Il martirio di S. Paolo". Nell'ultimo decennio, il bisogno di sperimentare nuove modalità espressive e soprattutto un rapporto più intimistico con le tele, le tavole e il cartone, lo hanno portato ad un impatto diretto ed informale con la materia e i colori usando gli acrilici

senz'acqua mediante l'applicazione diretta con le mani. La sintesi di questo lavoro rimanda all'attuale mostra "ANCORAMARE".

Laureato in medicina e chirurgia nel 1984, Mangano ha successivamente conseguito le specializzazioni in Psichiatria, psicoterapia e Psicologia Clinica. E' stato professore a Contratto presso l'Università di Messina nella scuola di Specializzazione. Ha collaborato negli anni '80, come redattore, alla rivista scientifica nazionale "Rassegna di Igiene Mentale" diretta dal Prof. M. Vitetta ed ha al suo attivo circa 70 pubblicazioni scientifiche. Nel 1995 è stato eletto Vicepresidente della Lega Italiana d'Igiene Mentale. Attualmente svolge la sua professione di Psichiatra presso il Dipartimento di Salute Mentale dell'ASP di RC.

L'amore per il mare, il fascino, il contatto e il coinvolgimento sensuale che ne derivano, portano l'Autore ad una rielaborazione in chiave onirica di paesaggi evocativi, quasi mai reali poiché frutto di una dimensione immaginaria e trascendente. Scorci e paesaggi in cui ci si può identificare, sognare e talvolta inquietare. E' l'eterna metafora della vita suggerita dal connubio di terra, cielo e mare.

